

DISCORSO MINISTRO GALLETTI
INTERVENTO NAZIONALE

Desidero innanzitutto aggiungere il ringraziamento dell'Italia alla Presidenza Figiana della COP 23, la prima presieduta da uno stato delle Piccole isole, per la loro leadership, fondamentale per dare vita all'accordo di Parigi, a cui abbiamo affidato la nostra lotta ai cambiamenti climatici. Vorrei cogliere questa occasione anche per ringraziare il Governo Tedesco che ha saputo con grande efficienza realizzare una sede accogliente per i nostri lavori qui a Bonn.

L'intensificarsi di eventi estremi in tutte le aree del pianeta ricorda a tutti noi la pressante urgenza di accelerare il passo. Oggi piu' che mai, siamo convinti che la strada che abbiamo scelto a Parigi e' l'unica risposta possibile alla sfida climatica. E' con questa convinzione che abbiamo intrapreso quest'anno il lungo percorso della nostra Presidenza del G7, dove abbiamo riaffermato l'esigenza di connettere l'attuazione dell'Agenda 2030 con le politiche di lotta al cambiamento climatico.

Come e' stato gia' affermato, l'Unione Europea e' ampiamente in linea con il rispetto dei propri obiettivi al 2020. In questo contesto l'Italia non solo e' già in linea con gli obiettivi al 2020, ma conta di superarli considerevolmente, offrendo al tempo stesso alle nostre aziende opportunità di crescita in settori dove le prospettive sono ormai realtà.

Abbiamo approvato quest'anno la Nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia Energetica Nazionale che prevede di eliminare l'uso del carbone entro il 2025 e raggiungere il 55% di produzione elettrica da energie rinnovabili entro il 2030.

Il nostro impegno però ha un orizzonte mondiale. L'Italia, insieme agli altri Stati Membri dell'Unione Europea, è tra i principali donatori della finanza per il clima per realizzare azioni di mitigazione e adattamento nei paesi in via sviluppo, maggiormente esposti ai danni derivanti dalle variazioni del clima. Il nostro continuo sostegno, anche attraverso la cooperazione bilaterale, è rivolto a ridurre le vulnerabilità soprattutto nelle aree più povere del pianeta. Non è un caso infatti che l'Italia collabora e riconosce il ruolo chiave del Fondo per l'Adattamento in questo campo ed è con questo stesso spirito che desidero annunciare la nostra intenzione di continuare nel prossimo futuro a sostenere finanziariamente e operativamente il Fondo con ulteriori 7 milioni di euro.

L'Italia è fortemente impegnata nel supporto della costruzione della Rete dei Centri Finanziari Verdi, per dare ulteriori strumenti alla finanza per il clima, così come, insieme agli amici tedeschi, al rafforzamento organizzativo degli uffici del Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite in materia di finanza per lo sviluppo sostenibile.

Il nostro impegno verso l'Africa è rafforzato dalla creazione a Roma del Centro per l'Africa, presentato in occasione del G7 ambiente, che opererà con il supporto dell'UNDP e speriamo della FAO.

Alla COP21, abbiamo posto le basi per un nuovo Accordo globale che operi attraverso azioni concertate a livello internazionale, nazionale e locale. Ora a Bonn, siamo chiamati a portare avanti quel lavoro che abbiamo iniziato a Parigi e che concluderemo il prossimo anno in Polonia. In questo contesto stiamo lavorando a livello di coordinamento interministeriale con l'obiettivo di proporre la candidatura italiana per ospitare la COP26.

Come sempre l'Italia è pronta ad assicurare il suo contributo e a lavorare con tutti i partner e, in particolare, con coloro che dispongono di minori capacità e risorse o che sono più vulnerabili ai mutamenti del clima, come i nostri amici dell'Africa o delle Piccole isole.